

BANDO IMPLEMENTAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ SUL TERRITORIO DELLA REGIONE PIEMONTE

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di esecuzione della Commissione Europea del 7/10/2022 C(2022) 7270

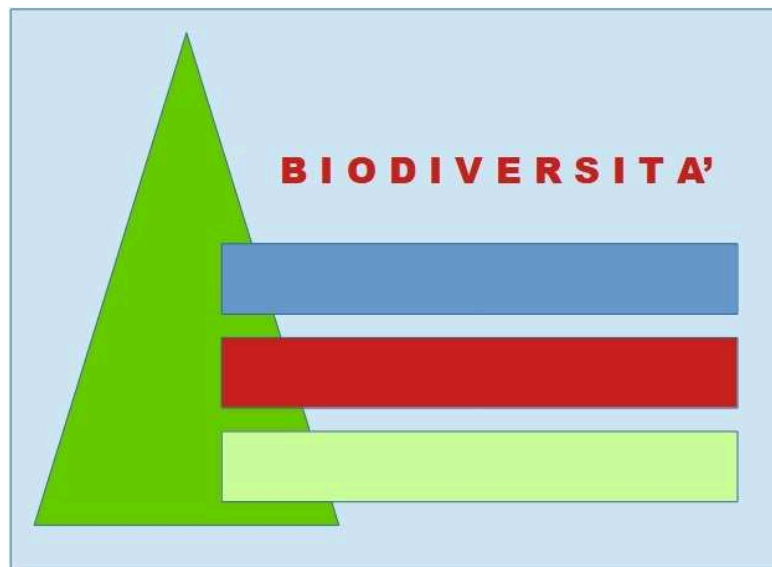
Obiettivo di Policy 2

Priorità II Transizione ecologica e resilienza

OBIETTIVO SPECIFICO RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

AZIONE II.2vii.1:

Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità



Indice generale

1. FINALITÀ E RISORSE.....	4
1.1 Finalità.....	4
1.2 Strutture regionali responsabili.....	5
1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	5
2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ.....	6
2.1 Soggetti beneficiari.....	6
2.2 Tipologie di interventi ammissibili.....	7
2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi.....	9
2.3.1 Immunizzazione degli effetti del clima.....	10
2.3.2 Rispetto del principio del DNSH.....	11
2.3.3 Valutazione di Incidenza.....	11
2.4 Spese ammissibili.....	12
2.5 Tipologia ed entità dell'agevolazione.....	14
2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	14
2.7 Tempi di realizzazione degli interventi.....	15
2.8 Aiuti di stato.....	15
3. PROCEDURE.....	16
3.1 Presentazione della domanda.....	16
3.2 Valutazione della domanda.....	17
3.3 Concessione dell'agevolazione.....	21
3.4 Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	21
3.5 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara....	22
3.6 Modalità di rendicontazione.....	23
3.7 Controllo delle rendicontazioni.....	25
3.8 Proroghe e variazioni di progetto.....	26
3.9 Termini del procedimento.....	27
4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE..	29
4.1 Ispezioni e controlli.....	29
4.2 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni.....	29
4.3 Conservazione della documentazione.....	31
5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	31
5.1 Obblighi dei beneficiari.....	31
5.2 Revoca dell'agevolazione.....	33
5.3 Procedura di revoca dell'agevolazione.....	34
5.4 Rinuncia all'agevolazione.....	34
6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI.....	35

7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE.....	37
8. INFORMAZIONI E CONTATTI.....	38
9. DISPOSIZIONI FINALI.....	38

ALLEGATI

Allegato n 1 Definizioni

Allegato n 2 Riferimenti normativi e amministrativi

Allegato n 3 Dichiarazione accettazione contributo

Allegato n 4 Interventi ammissibili

Allegato n 5 Spese ammissibili

Allegato n 6 Griglia dei criteri di valutazione

Allegato n 7 Elenco elaborati

Allegato n 8 Schema Relazione tecnico-economica di sintesi

Allegato n 9 Schema di Relazione tecnica descrittiva

Allegato 10 Schema di Certificazione DNSH

Allegato 11 Check list Resa a prova di clima

Allegato n 12 Dichiarazioni sostitutive standard

Allegato n 13 Delibera di approvazione progetto

Allegato n 14 Bozza Convenzione/Accordo

Allegato n 15 Relazione tecnico economica finale

Allegato n 16 Shape files georeferenziazione progetto

Allegato n 17 Modulo screening VINCA proponente

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

La Regione Piemonte, con il presente bando, intende agevolare la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione e all'incremento del potenziale di biodiversità nonché alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle direttive comunitarie 92/43/CEE (Habitat) e 2009/147/CE (Uccelli), a tutela delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000 in Piemonte e per l'implementazione della rete ecologica regionale, come previsto dalla scheda di Misura approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 3-8299/2024/XI del 18 marzo 2024.

La Misura è cofinanziata dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo di Policy 2 *“Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio”* –Priorità II *“Transizione ecologica e resilienza”* – Azione II.2vii.1 : *“Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità”* del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Con riferimento alla Strategia di Sviluppo Sostenibile del Piemonte, approvata con D.G.R. n. 2 - 5313 del 8 luglio 2022, la presente Misura si inserisce nell'ambito della Macro Area Strategica MAS 3 - *“Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori”* – Priorità Strategica 3.E *“Conservare la biodiversità”*.

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC):

a) coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti: *“Linee guida per le strategie regionali di adattamento ai cambiamenti climatici 2020”*, *“Quadro di azioni prioritarie per gli interventi nelle aree Natura 2000 (Prioritized Action Framework - PAF) in Piemonte (Direttiva 92/43/CEE “Habitat”, articolo 8, comma 4.- Programmazione 2021-2027”*, approvato con D.G.R. 18 Dicembre 2020, n. 4-2559.

b) assenza di procedure di infrazione comunitaria: il Bando garantisce che le operazioni non peggiorano il quadro delle procedure di infrazioni in corso:

- Procedura d'infrazione n. 2014/2059 Non corretta applicazione della Direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane. Stato della procedura: sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 6 ottobre 2021 nella causa C 668/19"
- Procedura di infrazione 2014-2147, relativa ai superamenti giornalieri e della media annua per l'inquinante PM10 (in Piemonte riguarda le zone *“Agglomerato di Torino”*, *“Pianura”*, *“Collina”*). La causa C-644/18 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2014-2147 e riferita alla violazione degli obblighi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 20/11/2020;
- Procedura di infrazione 2015-2043, relativa al superamento della media annua per l'inquinante NO2 (in Piemonte riguarda la zona *“Agglomerato di Torino”*). La causa C-573/19 della CE contro lo Stato relativa alla procedura 2015-2043 e riferita alla violazione degli obbli-

ghi previsti dagli artt. 13 e 23 della Direttiva 2008/50/CE si è conclusa con la sentenza di condanna da parte della Corte di Giustizia europea del 12/05/2022;

- Procedura di infrazione 2018/2249, riferita alla Direttiva Nitrati 91/676/CEE, sul bacino del Torrente Tiglione. La Regione Piemonte ha ricevuto un avviso di mora;
- Procedura d'infrazione verso lo Stato italiano 2015/2163, relativa alla mancata designazione di Zone Speciali di Conservazione previste dalla Direttiva 92/43/CEE "habitat". Nel 2019 è stata integrata con la messa in mora complementare relativa alla mancata individuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione;
- Procedura di infrazione 2020_2299 Cattiva applicazione in Italia della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM2,5. Stato della procedura avviso di mora.

c) garanzia che le operazioni selezionate che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio siano soggette a una valutazione dell'impatto ambientale o a una procedura di *screening* e che si sia tenuto debito conto della valutazione delle soluzioni alternative, in base alle prescrizioni di detta direttiva.

1.2 Strutture regionali responsabili

In coerenza con quanto previsto nella "*Descrizione del Sistema di gestione e controllo*", di cui all'Allegato 1 alla Determinazione Dirigenziale n. 277/A19000/2023 con la quale è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo del PR FESR 2021-2027 (nel seguito: "SIGECO") e disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027>

per l'attuazione del presente bando:

- Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree naturali" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio";
- Responsabile dei controlli di primo livello (RdC), che includono i controlli sulla spesa e i controlli sulle procedure di gara, è il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

- per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, ivi inclusa la concessione delle agevolazioni, il responsabile pro-tempore del Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree naturali" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio";
- per la fase di controllo di I livello sulla realizzazione del progetto ed in materia di appalti pubblici, il responsabile pro-tempore del Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale A1600A "Ambiente, Energia e Territorio".

1.3 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria del presente bando è pari a Euro 8.000.000,00 a valere sulla dotazione complessiva della Misura pari a 19.240.600 stabilita dalla DGR n. 3-8299/2024/XI del 18 marzo 2024, che ha approvato la Scheda di Misura.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione), ai sensi dell'art. 53 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il procedimento "a sportello".

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

2.1 Soggetti beneficiari e ambiti territoriali di intervento

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2, punto 9) del Regolamento (UE)2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, a quanto previsto per la specifica Azione dal PR FESR 21-27 nonché alle disposizioni della scheda di Misura approvata con la citata D.G.R. n. 3-8299/2024/XI del 18 marzo 2024, il beneficiario dell'agevolazione, nell'ambito del presente Bando, è il soggetto pubblico proponente responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni.

Sono beneficiari del presente Bando i seguenti soggetti pubblici presenti sul territorio della Regione Piemonte:

- i soggetti gestori delle Aree Naturali Protette individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", nonché dall'art. 8 della L. 394/1991, "Legge Quadro sulle Aree Protette";
- i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000 (individuati dall'art. 41 della l.r. 19/2009 e s.m.i.);
- le Province e i Comuni piemontesi, ivi comprese le Unioni di comuni.

I soggetti sopra elencati possono presentare, di volta in volta, a partire dalla data di apertura del Bando, singole domande di agevolazione, ciascuna per la realizzazione di un Progetto, che può comprendere uno o più siti, anche non adiacenti, di intervento.

I medesimi soggetti, oltre che in forma singola, possono presentare istanza di agevolazione in forma aggregata mediante raggruppamenti temporanei, anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente bando e costituiti secondo quanto stabilito all'articolo 15 della Legge 241/1990 o agli articoli 30 e 34 del d.lgs. 267/2000.

In tal caso, l'Accordo/convenzione che disciplina il raggruppamento dovrà essere sottoscritto preventivamente alla presentazione della domanda, e dovrà obbligatoriamente:

- indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
- individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei man-

danti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto;

- definire le motivazioni dell'aggregazione e le ricadute che la stessa determina sulla partecipazione di ciascun beneficiario, nonché il ruolo da esso assunto nell'accordo sottoscritto;
- indicare l'imputazione pro-quota del cofinanziamento a carico degli Enti convenzionati;
- sancire i rapporti tra i soggetti convenzionati;
- stabilire le modalità e gli oneri per la gestione e la manutenzione dell'intervento realizzato;
- definire il lasso temporale di vigenza dell'accordo.

Gli schemi tipo di Convenzione ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 267/2000 e di Accordo ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, da utilizzare quale traccia di riferimento modificabile dal soggetto proponente, sono riportati nell'allegato 14.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei, quando indicato "beneficiario" ci si riferirà al capofila mandatario del raggruppamento.

Si precisa che, in considerazione del vincolo connesso alla corrispondenza delle funzioni di beneficiario con quelle di stazione appaltante:

- laddove il raggruppamento temporaneo risulti esclusivamente composto da amministrazioni comunali/enti locali, potrà essere adottato lo schema di convenzione ex art. 30 del D. Lgs 267/2000 di cui all'allegato 14, schema tipo A che, secondo quanto previsto dalla norma, consente l'attribuzione di deleghe fra enti locali per lo svolgimento di funzioni (art. 30, comma 4, d. lgs. 267/2000);

- laddove nel raggruppamento temporaneo siano presenti anche soggetti non rientranti nella definizione di ente locale (a titolo esemplificativo i soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000) potrà essere adottato lo schema di accordo ex art. 15 L. 241/90 (allegato 14, schema tipo B) che dovrà prevedere, in ogni caso, quale elemento essenziale, la titolarità e/o l'esercizio da parte del soggetto capofila – che svolge ruolo di beneficiario – delle competenze necessarie alla realizzazione dell'intervento nell'ambito territoriale di riferimento.

Ciascun soggetto pubblico proponente, in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso ad es. delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario di un numero massimo di 3 domande di agevolazione nell'ambito del presente bando.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto aggiudicati in conformità alla normativa vigente in materia di contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023).

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dei soggetti esecutori degli interventi dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in

modo tale da rispettare quanto previsto in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione secondo quanto indicato all'art. 7 del presente bando.

I Progetti devono essere localizzati nel territorio di competenza del soggetto richiedente o, nel caso di aggregazioni di enti, nei territori di competenza degli enti facenti parte dell'aggregazione stessa, su aree demaniali, su fondi di proprietà dei soggetti beneficiari o ad essi resi disponibili a diverso titolo per un periodo non inferiore a 20 anni, nei seguenti ambiti territoriali:

1) la Rete ecologica regionale: il sistema delle aree protette del Piemonte, la rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS), le aree contigue, le zone naturali di salvaguardia, i corridoi ecologici;

2) altri ambiti selezionati del territorio regionale di particolare interesse per la loro qualità naturalistico-ambientale utili alla conservazione di ambienti e specie delle Direttive "Habitat" e "Uccelli".

Ferma restando tale condizione, i Progetti di intervento proposti dagli Enti di Gestione delle Aree Protette e dai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000, *in forma singola*, devono attuarsi nelle aree della Rete Ecologica regionale di cui all'art. 2 della l.r. 19/2009 e s.m.i. di competenza dei soggetti medesimi.

In nessun caso sono finanziati interventi al di fuori del territorio della Regione Piemonte.

2.2 Tipologie di interventi ammissibili

Il Bando prevede l'agevolazione di interventi strategici e prioritari per la conservazione degli habitat naturali e delle specie di importanza comunitaria, comprese le azioni che contribuiscano alla coerenza ecologica della rete Natura 2000. Tali azioni si esplicano attraverso la realizzazione di interventi per la conservazione degli ecosistemi e delle specie nell'ambito delle azioni previste dal PAF regionale (approvato con d.g.r. n. 4-2559 del 18/12/2020) ed interventi pilota per l'eliminazione della frammentazione degli ecosistemi e per il ripristino o la creazione di corridoi ecologici.

Sono considerati ammissibili i seguenti interventi:

- opere di riqualificazione ambientale finalizzate al miglioramento degli ecosistemi
- lotta alle specie alloctone vegetali e animali
- costruzione di infrastrutture per la tutela/conservazione della fauna minacciata
- costituzione e/o ripristino di corridoi ecologici e deframmentazione di ecosistemi (costituzione di aree e fasce vegetate, riqualificazione di habitat degradati, implementazione di zone umide, etc.)
- costruzione di infrastrutture di attraversamento delle barriere costituite da opere lineari, quali strade, ferrovie, canali irrigui etc.
- interventi volti a diminuire l'impatto diretto del turismo

I progetti potranno riguardare interventi, da realizzarsi anche su più aree non limitrofe, che concorrono alle finalità di conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità, di cui al punto 1.1 "*Finalità*" del presente bando.

Vengono finanziati interventi di conservazione degli habitat e delle specie attraverso la costituzione, protezione, recupero e miglioramento di ambienti naturali e seminaturali, con riferimento agli ecosistemi elencati nel PAF regionale di seguito riportati, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000, purché concorrano al ripristino di corridoi e all'implementazione della Rete Ecologica:

- brughiere e sottobosco;
- torbiere, paludi basse e altre zone umide;
- formazioni erbose;
- altri agro-ecosistemi, per il recupero/restauro di tratti della rete ecologica degradati;
- boschi e foreste;
- habitat d'acqua dolce (fiumi e laghi);
- altri (grotte, ecc.).

I progetti localizzati nelle aree della Rete Natura 2000 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi di conservazione come declinati nel "Format Obiettivi" di ciascun sito, predisposto da ciascun soggetto gestore, in ottemperanza ai disposti della Direttiva 92/43/CEE "habitat".

All'interno dei sopra citati ambiti prioritari di intervento possono essere previste, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le seguenti tipologie di opere:

- scavi e riporti, messa a dimora di vegetazione, gestione della vegetazione esistente;
- interventi di contrasto alle specie esotiche (animali e vegetali);
- formazione di bacini, altre opere idrauliche connesse all'insediamento di habitat e specie, compresa la perforazione di pozzi e la realizzazione di infrastrutture per l'approvvigionamento della risorsa idrica;
- opere e lavori (comprese le demolizioni infrastrutturali nonché la formazione di nuovi manufatti di attraversamento/superamento di barriere fisiche) per il ripristino di corridoi e altri elementi importanti della Rete Ecologica.

Possono inoltre essere previste attività accessorie di studio e monitoraggio, intese come indagini propedeutiche e in corso d'opera, connesse alle specie e agli habitat oggetto d'intervento, e interventi volti ad orientare il turismo in queste aree, per ridurre l'impatto a diretto favore della biodiversità e per farne acquisire consapevolezza, anche attraverso cartellonistica della Rete Natura 2000.

Nel rispetto del limite massimo del 20% rispetto all'importo dei lavori sopra descritti (al lordo dell'IVA), è ammesso l'acquisto di terreni.

Nel rispetto del limite massimo del 5% rispetto all'esecuzione dei lavori sopra descritti, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- opere murarie, recinzioni, pozzetti e scavi;
- ripristini di viabilità secondaria per accesso o collegamento ai siti di intervento;
- allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
- fornitura e installazione di dispositivi di misura, controllo, sorveglianza.

Un più dettagliato elenco degli interventi ammissibili a sostegno è riportato nell'Allegato 4 del presente Bando.

Ogni Progetto di intervento deve avere le caratteristiche tecniche dello “progetto di fattibilità tecnico-economica”, con la relativa quantificazione finanziaria riconducibile alle sopra riportate tipologie di intervento. L'elenco degli elaborati da prevedere in progetto è riportato nell'Allegato 7 del presente Bando.

2.3 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione dovranno garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutte le seguenti condizioni specifiche di ammissibilità oltre quanto definito al paragrafo 3.2 del bando:

- coerenza con gli obiettivi di conservazione dei Siti Natura 2000 e con la pianificazione delle Aree naturali protette;
- essere progettati e diretti da un gruppo di lavoro interdisciplinare, coordinato da un professionista individuato in base alle categorie di opere prevalenti previste dal progetto, che preveda comunque esperti nel campo ecologico e naturalistico;
- per i progetti che prevedono opere per la fruizione dovrà essere garantito il rispetto del principio dell'accessibilità (art. 9 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità, UNCRPD);
- rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM);
- garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata prevista sia di almeno 5 anni.

In relazione ai criteri CAM, si riportano nel seguito alcune specifiche indicazioni.

L'applicazione dei C.A.M. è definita dall'articolo 57 comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Nuovo codice dei contratti). La norma garantisce che la politica nazionale in materia di appalti pubblici verdi sia incisiva non solo nell'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali, ma nell'obiettivo di promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili, “circolari” e nel diffondere l'occupazione “verde”. Negli interventi descritti nelle misure di competenza, si fa riferimento ai C.A.M. definiti per il Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020).

Nell'allegato I del citato decreto, al punto D, si esplicita:

(...) Il progetto, alla luce degli obiettivi ambientali definiti dalla stazione appaltante, che riguardano in particolare gli aspetti floristici, vegetazionali, paesaggistici, culturali e sociali, tiene conto degli elementi richiamati nella scheda A) relativa alla progettazione, di seguito elencati: criteri di scelta delle specie vegetali (arboree, arbustive e erbacee) da selezionare e i criteri per la loro messa a dimora; soluzioni adottate per la conservazione e la tutela della fauna selvatica ove pertinente; migliore gestione delle acque (anche quelle meteoriche), tenendo conto della fascia climatica e della morfologia dell'area, della tipologia e concentrazione degli inquinanti, delle caratteristiche dei suoli e della fragilità delle falde; eventuali interventi di ingegneria naturalistica atti alla sistemazione idrogeologica di scarpate o alla riqualificazione dei versanti o corsi d'acqua, ove pertinente; impianti di illuminazione pubblica; eventuali opere di arredo urbano; indicazioni per la gestione dei cantieri per la nuova realizzazione o per la riqualificazione di aree verdi; piano di gestione e manutenzione delle aree verdi; eventuale predisposizione di un'area di compostaggio all'interno del sito al fine di produrre terriccio riutilizzabile come fertilizzante per la cura dell'area verde.

2.3.1 Immunizzazione degli effetti del clima

L'articolo 2, punto 42, del Reg. (UE) n. 2021/1060 definisce l'immunizzazione dagli effetti del clima come *“un processo volto a evitare che le infrastrutture siano vulnerabili ai potenziali impatti climatici a lungo termine, garantendo nel contempo che sia rispettato il principio dell'efficienza energetica al primo posto e che il livello delle emissioni di gas a effetto serra derivanti dal progetto sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica per il 2050”* (Comunicazione della Commissione Europea Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 (2021/C 373/01).

Ai sensi dell'art. 73, lettera j), del medesimo Regolamento, nella selezione delle operazioni l'Autorità di Gestione garantisce l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Il presente Bando agisce in coerenza con l'Accordo di Parigi e con gli obiettivi climatici dell'UE, e persegue l'Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Per le operazioni oggetto del bando appartenenti al settore di Intervento 078 *Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000*, secondo gli *“Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”* definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione, è indicato che non sono necessarie la verifica di neutralità climatica e la verifica di resilienza climatica. Per le operazioni appartenenti al settore d'intervento 079 *Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu* non è richiesta la verifica di neutralità climatica; nel caso si tratti di investimenti in infrastrutture è richiesta la verifica della resilienza climatica.

Considerata la vulnerabilità delle opere a verde a fronte del processo di cambiamento climatico, il bando prevede in ogni caso la verifica della resilienza climatica attraverso la compilazione di una check-list di cui all'allegato 11 del presente Bando.

In sede di istruttoria sarà verificato che i proponenti abbiano valutato la resilienza climatica delle operazioni ed eventualmente previsto tutte le misure atte a garantire l'immunizzazione degli effetti del clima per gli interventi.

2.3.2 Rispetto del principio del DNSH

Con il presente bando la Regione Piemonte intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'art. 9, comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060, al principio di *“non arrecare un danno significativo all'ambiente”* (DNSH) nonché agli obiettivi ambientali individuati dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 852/2020.

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- a) alla mitigazione dei cambiamenti climatici, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);

- b) all'adattamento ai cambiamenti climatici, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- c) all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- d) all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- e) alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- f) alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Ai fini dell'ammissibilità delle operazioni, è necessario verificare che queste rispettino il principio DNSH: le disposizioni di dettaglio sono contenute nella Relazione tecnica descrittiva di cui all'Allegato 9 del presente Bando.

Il modello di certificazione del rispetto del principio DNSH è contenuto nell'Allegato 10 del presente Bando.

2.3.3 Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

Ai sensi dell'art 43 della L.R. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97, gli interventi che potrebbero comportare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000 devono essere sottoposti alla procedura per la valutazione d'incidenza.

I beneficiari dovranno attestare che i progetti e le opere sono strettamente connesse alla gestione dei siti Natura 2000 mediante attivazione dello screening di valutazione di incidenza.

Il modulo di screening viene presentato dai proponenti all'ente che deve esprimere il giudizio di valutazione di incidenza ambientale, pertanto:

- a) i soggetti gestori dei siti Natura 2000 presenteranno il modulo debitamente compilato direttamente al Settore Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali contestualmente agli altri allegati alla domanda di agevolazione;
- b) le Province ed i Comuni dovranno presentare il modulo di screening al soggetto delegato (ai sensi dell'art. 41 della l.r. 19/2009 e s.m.i.) territorialmente competente ed ottenere il relativo parere preventivo da inoltrare con gli altri allegati alla domanda di agevolazione.

L'avvio (per i soggetti gestori dei siti Natura 2000) e l'espletamento (per le Province ed i Comuni) del procedimento di VINCA costituisce requisito di ammissibilità dei progetti di intervento.

Il modulo di screening è riportato nell'Allegato 17 al presente Bando.

2.4 Spese ammissibili

Ai fini del presente Bando, sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di “Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità”, di cui all’Azione II.2vii.1, oggetto di contributo:

n.	VOCI SPESE AMMISSIBILI	LIMITE MASSIMO AMMESSO A FINANZIAMENTO
A)	IMPORTO LORDO LAVORI (IVA compresa) , dato dalla sommatoria dei seguenti importi:	
A1	Somme per lavori (inerenti le categorie di opere di cui al paragrafo 2.2, comprensive delle opere principali, nonché dei lavori dedicati alla messa in sicurezza del cantiere e alla tutela della sicurezza e salute degli operatori, nella misura valutata dal progettista incaricato).	
A2	Somme per opere accessorie (di cui al paragrafo 2.2)	5% dell'importo di A1
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'ENTE , date dalla sommatoria dei seguenti importi:	
B1	Spese tecniche di progettazione, Direzione Lavori, Sicurezza, CRE (oneri compresi)	10% dell'importo complessivo lavori (A)
B2	Spese per indagini dirette (naturalistiche, fisico-chimiche, pedologiche, ecc), telerilevamento, studi propedeutici, saggi e prove di laboratorio, sistemi di monitoraggio, etc. (oneri compresi)	10% dell'importo complessivo lavori (A)
B3	Spese per imprevisti, indennità, collaudi tecnici in corso d'opera (oneri compresi)	5% dell'importo complessivo lavori (A)
C)	PUBBLICIZZAZIONE	
C1	Spese di cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione	Euro 5.000 oneri compresi
D)	ACQUISIZIONE DI TERRENI	
D1	Spese per acquisizione di terreni/aree	20% di A

Ai fini del presente Bando, le spese ammissibili a sostegno, con i relativi limiti percentuali, sono riportate nel prospetto, costituente il quadro economico di progetto, di cui all’Allegato 5 del presente Bando.

Tutte le voci di spesa non riportate nell’elenco precedente rientrano nella categoria dei costi non ammissibili nell’ambito del presente bando.

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere inferiori a Euro 210.000,00 o superiori all’importo di Euro 500.000,00 per ciascuna domanda. Ai fini della determinazione della soglia minima di ammissibilità si tiene conto dell’importo del quadro economico presentato in domanda e non rileva l’importo risultante a seguito dell’aggiudicazione.

Nel caso in cui i costi ammissibili riportati nella domanda di agevolazione siano inferiori all’importo complessivo minimo sopra indicato, la domanda sarà esclusa dall’agevolazione di cui al presente Bando.

Le spese ammissibili dovranno essere sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di agevolazione, ad eccezione delle spese di cui ai punti B1 e B2 dell’elenco sopra ripor-

tato (spese tecniche e spese per indagini) che possono essere sostenute a far data dall'adozione della deliberazione della Giunta regionale n. 28 ottobre 2022, n. 41-5898 di presa d'atto della decisione della CE di approvazione del PR FESR 21-27, ovverosia dal 28 ottobre 2022. Le spese, effettuate dopo la presentazione della domanda e prima dell'approvazione della stessa sono sostenute ad esclusivo rischio del beneficiario.

Non sono, in ogni caso, ammissibili ad agevolazione regionale i seguenti costi:

- costi indiretti (personale, materiali di consumo, trasferte), seppure riconducibili al Progetto di intervento.
- realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (al di fuori di quanto specificato tra le opere accessorie ammissibili nel limite del 5% dei lavori).

La determinazione dei costi per i lavori dovrà essere stimata secondo il prezzario regionale di riferimento o, in caso di lavorazioni per le quali non sia disponibile un dato nel prezzario, il relativo prezzo, come da prassi per gli interventi infrastrutturali pubblici, verrà determinato mediante analisi in conformità alla normativa vigente.

La determinazione dell'importo a base di gara per le spese tecniche (B1 e B2) dovrà far riferimento a quanto previsto dall'art. 41 paragrafo 15 del D. Lgs. 36/2023.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA. In riferimento all'ammissibilità dell'IVA si richiama l'art. 64 del Reg UE 1060/2021 e il par. 3.5 dell'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai Regimi di aiuto" al SIGECO. L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

Per indicazioni di dettaglio relative all'ammissibilità delle spese, si rimanda all'allegato 5 sopracitato.

2.5 Tipologia ed intensità dell'agevolazione

L'agevolazione è concessa nella forma di contributo a fondo perduto (sovvenzione) entro i seguenti limiti:

1. fino al 100% delle spese ammissibili per gli Enti gestori delle Aree Protette (così come individuati dall'art. 12 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulle Aree naturali e sulla Biodiversità", nonché ai sensi dell'art. 8 della L. 394/1991, "Legge Quadro sulle Aree Protette");
2. fino al 90% delle spese ammissibili per gli altri soggetti gestori delle Aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 (Città Metropolitana di Torino, Provincia del Verbano Cusio Ossola, Provincia di Alessandria, Comune di Cuneo) e per le restanti amministrazioni provinciali e comunali;
3. fino al 90% delle spese ammissibili nel caso di presentazione di domande di agevolazione in forma aggregata tra i soggetti di cui al punto 1 e i soggetti di cui al punto 2.

In sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione di cui al presente articolo ai costi ammissibili determinati sulla base di quanto previsto dall'art. 2.4.

Il contributo minimo erogabile è pari ad Euro 189.000,00. Nel caso in cui, in esito all'istruttoria, l'importo di agevolazione spettante risultasse inferiore a tale soglia, la domanda non potrà essere ammessa.

Il contributo massimo erogabile è pari ad Euro 500.000,00, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore all'importo massimo ammesso di cui all'art. 2.4.

Il cofinanziamento da parte del beneficiario, ove previsto, non potrà, pertanto, essere inferiore al 10% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) procederà a rideterminare l'agevolazione nel rispetto delle percentuali sopra indicate.

Si specifica che a seguito dell'aggiudicazione le spese tecniche, nei limiti massimi previsti dal presente bando, non saranno oggetto di rideterminazione.

2.6 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Nel caso di agevolazioni inferiori al 100%, sulle medesime voci di spesa non è ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con altre agevolazioni concesse dalla Regione Piemonte nell'ambito del PR FESR 2021-2027 o altri programmi cofinanziati da fondi comunitari.

Nel caso di agevolazioni al 100%, sulle medesime voci di spesa non è ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente Bando con qualsiasi altra agevolazione prevista da norme regionali, statali e comunitarie.

Ai sensi dell'art. 63, c. 9 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, un'operazione¹ può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi o altri strumenti dell'Unione. Nel caso in cui l'operazione oggetto della domanda di agevolazione possa ottenere un'agevolazione a valere sul presente Bando solo per una quota parte delle voci di spesa, afferenti a un "lotto funzionale", le restanti voci potranno essere oggetto di un'agevolazione prevista da altro fondo/programma/strumento comunitario. Resta fermo che il soggetto beneficiario dovrà porre particolare attenzione a distinguere le voci di spesa, redigendo appositi distinti quadri economici per ogni "lotto funzionale", evidenziando quindi le voci ammissibili sul presente Bando e quelle ammissibili nell'ambito di un altro fondo/programma/strumento comunitario.

Per le medesime voci di spesa, afferenti ad uno stesso "lotto funzionale", è invece ammesso il cumulo dell'agevolazione prevista dal presente bando con altre agevolazioni previste da norme statali e/o regionali, fermo restando il rispetto del limite massimo di agevolazione complessiva, pari al 100% dei costi ammissibili.

Il beneficiario dovrà dichiarare l'esistenza di altre agevolazioni già ricevute e riguardanti la medesima operazione (anche su voci di spesa non ammissibili nell'ambito del presente Bando) in fase di presentazione della domanda di agevolazione, specificando:

- la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- l'entità dell'agevolazione;
- le voci di spesa oggetto dell'agevolazione.

¹ - «operazione»: a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione;

Nel caso di ulteriori agevolazioni ottenute per la realizzazione della medesima operazione successivamente alla data di concessione, il beneficiario ne dovrà dare tempestiva comunicazione al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (RdC). In conseguenza di tale comunicazione il medesimo Settore valuterà la compatibilità di tali agevolazioni con quella prevista dal presente Bando e procederà a rideterminare l'agevolazione o, eventualmente, alla revoca parziale/totale degli importi già erogati.

In caso di presenza di altre agevolazioni finalizzate alla realizzazione della medesima operazione, oltre a quella prevista dal presente bando, il rispetto delle disposizioni in materia di cumulabilità sopra riportate sarà valutato dalla Regione Piemonte anche mediante l'utilizzo delle banche dati disponibili.

2.7 Tempi di realizzazione degli interventi

La procedura di scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici deve concludersi entro 8 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni, fatto salvo il rispetto dei termini inferiori eventualmente previsti dalle disposizioni nazionali, anche di carattere derogatorio e/o transitorio, in materia di contratti pubblici.

Gli interventi oggetto di agevolazione nell'ambito del presente Bando devono essere ultimati (data del "*certificato di ultimazione dei lavori*" ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici) entro 36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato all'art. 3.8 del presente Bando.

2.8 Aiuti di stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione C/2016/2946 della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e segg. della medesima Comunicazione. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti": in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto, si procederà alla revoca totale del contributo.

3. PROCEDURE

3.1 Presentazione della domanda

Ai sensi di quanto previsto all'art. 2.1, ciascun soggetto proponente può presentare un numero di domande di agevolazione non superiore a 3 (tre) nell'ambito del presente Bando.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalle ore 9.00 del giorno 20/05/2024 e fino alle ore 12.00 del giorno 20/11/2024, fatta salva la chiusura anticipata dello sportello per avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'art. 1.3.

Le domande, presentate dal soggetto proponente, ovvero dal soggetto capofila in caso di progetti presentati da raggruppamenti, dovranno essere **compilate ed inviate telematicamente tramite il sistema FINDOM - FINANZIAMENTI DOMANDE**, accedendo dal seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-piemonte-finanziamenti-domande>

Il documento contenente il testo della domanda, generato dal sistema informatico a conclusione della compilazione, dovrà essere firmato digitalmente da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato ove presente, e dovrà essere caricato telematicamente (esclusivamente in formato pdf) unitamente agli allegati obbligatori sul sistema informatico di presentazione delle domande.

Gli allegati obbligatori a pena di esclusione della domanda, in mancanza dei quali la medesima è considerata non formalmente ammissibile, sono i seguenti:

1. documento di delega dell'eventuale soggetto delegato dal legale rappresentante, firmato digitalmente dal soggetto delegante;
2. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo (già costituito), accordo firmato digitalmente dal legale rappresentante di ciascuno dei soggetti pubblici componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, beneficiario diretto del finanziamento PR FESR, nonché la descrizione dei rispettivi ruoli e attività di ciascun partecipante;
3. elaborati del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui all'Allegato 7 al presente Bando, redatti e firmati digitalmente da professionisti esperti del campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura e, se del caso, dotati di competenze anche in campo geologico-geotecnico-idraulico. Nel caso di opere a valenza infrastrutturale i progetti dovranno essere redatti da tecnici abilitati.
4. provvedimento/i dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner riguardante/i l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la disponibilità delle risorse previste per il finanziamento/cofinanziamento del progetto, specificando l'importo e le fonti. Il provvedimento dovrà essere redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 13;
5. se previsto dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che l'intervento/gli interventi è inserito/sono inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici e/o nella programmazione triennale per forniture e servizi pubblici. La dichiarazione sostitutiva deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12;
6. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari del soggetto proponente/dei soggetti proponenti, firmata digitalmente, che tutte le spese per il cofinanziamento dell'intervento/degli interventi trovano copertura in apposito capitolo di bilancio ai sensi di

quanto previsto dalla normativa vigente. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12.

7. dichiarazione del legale rappresentante o del responsabile del procedimento, fondata su atto giuridicamente vincolante e non revocabile, del titolo di proprietà o altro titolo di disponibilità in uso delle aree in capo al soggetto proponente il progetto di intervento, per un periodo non inferiore a 20 anni. Qualora sia necessaria la concessione demaniale ed il richiedente non ne disponga al momento della richiesta di finanziamento, dovrà in tale sede dimostrare di aver verificato la disponibilità dell'area presso gli Uffici competenti.

In caso di necessità di acquisizione delle aree tramite procedura espropriativa, fermo restando il rispetto della normativa in materia di espropriazione per pubblica utilità, ai fini della domanda di sostegno è sufficiente la presentazione degli atti di cessione bonaria purché sottoscritti dalle parti e contenenti la pattuizione sul quantum dell'indennità. La dichiarazione deve essere redatta sulla base dello schema di cui all'Allegato 12.

Qualora la dimensione degli allegati obbligatori alla domanda di finanziamento del precedente elenco sia singolarmente superiore a 10 MB, tali allegati potranno essere suddivisi in più file di dimensioni inferiori a 10 MB al fine di poter effettuare il loro caricamento sul sistema informatico.

Le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati non saranno considerate formalmente ammissibili e, pertanto, saranno escluse dall'agevolazione.

Le domande non ricevibili o quelle escluse dall'agevolazione a seguito della valutazione della domanda di cui al successivo art. 3.2 possono essere ripresentate, nel periodo di apertura dello sportello.

3.2 Valutazione della domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, nel termine di 90 giorni dalla data di presentazione, nel rispetto di quanto previsto dal presente Bando ed in coerenza con quanto stabilito dal documento "*Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR 2021-2027*" approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, in data 7 dicembre 2022 e aggiornato in data 5 ottobre 2023 per l'Azione II.2vii.1.

Le domande sono, inoltre, valutate tenuto conto dell'obbligo, posto in capo all'Amministrazione ai sensi dell'art. 73 c. 2 lett. d) del Regolamento (UE) n. 2021/1060, di verificare che il beneficiario disponga delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione per le operazioni che comportano investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi, in modo da garantirne la sostenibilità finanziaria.

La procedura di valutazione delle domande si articola nelle seguenti fasi successive:

- a. ammissibilità formale;
- b. ammissibilità sostanziale;
- c. valutazione.

L'esito positivo di ogni singola fase della domanda l'ammissione alla fase successiva.

Le istruttorie di ammissibilità formale sono svolte dal Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree naturali" (RdG) e vertono sulla verifica dei seguenti criteri:

a) Ammissibilità formale:

<ul style="list-style-type: none"> • Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi)
<ul style="list-style-type: none"> • Completezza della domanda di finanziamento
<ul style="list-style-type: none"> • Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla procedura di attivazione (bandi, disciplinari, manifestazione di interessi), dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR
<ul style="list-style-type: none"> • Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE
<ul style="list-style-type: none"> • Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento

Le fasi istruttorie di ammissibilità sostanziale e valutazione vertono sui seguenti criteri:

b) Ammissibilità sostanziale

<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza dell'operazione con la strategia, i contenuti ed obiettivi del Programma Regionale
<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza delle operazioni con l'ambito di applicazione del FESR e le tipologie di intervento in esso previste in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
<ul style="list-style-type: none"> • Conformità della proposta progettuale rispetto ai termini, alle modalità, alle indicazioni e ai parametri previsti dal bando (requisiti di progetto): <ul style="list-style-type: none"> ◦ localizzazione dell'investimento / intervento coerenti con prescrizioni del bando; ◦ tempistica di realizzazione dell'intervento/investimento compatibile con i termini fissati dal bando e con le scadenze del PR ◦ compatibilità del progetto / investimento con eventuali limitazioni oggettive o divieti imposti dal bando o da normativa nazionale o unionale
<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza della valutazione dell'impatto ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto degli orientamenti tecnici (Comunicazione della Commissione C 373 del 16.09.2021) tali da garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture
<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto del principio DNSH
<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con le valutazioni VAS/VinCA
<ul style="list-style-type: none"> • Contributo alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)
<ul style="list-style-type: none"> • Coerenza del progetto con la Strategia EUSALP

c) Valutazione

1. Struttura organizzativa, risorse umane e strumentali adeguate a garantire la realizzazio-
--

ne dell'intervento
2. Corrispondenza del Quadro Economico di Progetto ai requisiti specificati dal Bando
3. Capacità economico- finanziaria del beneficiario in termini di disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti
4. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di: - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto; - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando.
5. Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie progettuali adottate, così come descritte negli elaborati progettuali
6. Grado di approfondimento delle tematiche ecologiche e degli aspetti inerenti gli habitat interferiti
7. Grado di coerenza con il PAF della Regione Piemonte
8. Utilizzo di tecniche innovative ed a basso impatto ambientale oltre il soddisfacimento dei C.A.M.
9. Grado di approfondimento del piano di manutenzione delle opere
10. Completamento/complementarietà con altri progetti finanziati e/o coerenza con la strategia regionale di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici
11. Disponibilità del beneficiario/i a sostenere l'intervento con un cofinanziamento superiore a quello richiesto dal bando

Per le fasi di ammissibilità sostanziale e valutazione il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante ed è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Per un maggiore dettaglio sugli specifici criteri che saranno applicati in sede di valutazione si rimanda all'Allegato 6 "*Criteri di Valutazione*", nel quale sono riportati gli specifici parametri di valutazione e il relativo sistema di punteggi.

Con riferimento alla sopracitata griglia, i progetti, per risultare idonei e ammissibili a finanziamento, dovranno conseguire per ciascun criterio un punteggio almeno pari alla soglia minima dello stesso, e complessivamente un punteggio totale almeno pari a 50/100.

Al termine delle proprie attività, la Commissione di Valutazione trasmette le risultanze delle stesse al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali", che dispone, entro 90 giorni dalla data di presentazione, l'ammissione o la non ammissione a finanziamento della domanda. In caso di ammissione della medesima, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali", invita il soggetto proponente a presentare la documentazione necessaria per la concessione dell'agevolazione, sulla base di quanto previsto all'art. 3.3.

Nel corso dell'istruttoria, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" può richiedere, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di procedimento amministrativo:

1. nella fase di ammissibilità formale, il rilascio di dichiarazioni, ad esclusione di quelle previste quali obbligatorie a pena di esclusione, nonché la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete, al fine di rendere la domanda formalmente ammissibile, nel rispetto del principio di leale collaborazione;
2. per le fasi successive del percorso istruttorio (ammissibilità sostanziale, valutazione) l'acquisizione, in un'unica soluzione, di chiarimenti nonché di informazioni o certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

Nel caso di richieste di cui al precedente punto 1, non si determina la sospensione dei termini del procedimento.

Nei casi di cui al precedente punto 2, la richiesta di chiarimenti/informazioni/certificazioni determina la sospensione dei termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti.

Nel caso di esito positivo della procedura di valutazione della domanda, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) comunica l'ammissione al beneficiario, invitandolo a presentare la documentazione necessaria ai fini della concessione.

Nel caso di esito negativo della procedura di valutazione della domanda, il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) comunica tempestivamente al soggetto proponente le motivazioni che non consentono l'accoglimento della domanda, indicando con adeguato livello di dettaglio le motivazioni di tale esito e segnalando le condizioni di ammissibilità che non risultano soddisfatte dall'intervento proposto e/o il mancato raggiungimento del punteggio minimo richiesto per la fase di "valutazione". Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il soggetto proponente ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate dalla documentazione ritenuta necessaria. La comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza determina la sospensione dei termini per concludere il procedimento, che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del citato termine di dieci giorni. Nel caso in cui il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) non ritenga accoglibili tali osservazioni, ne dà ragione nella motivazione del provvedimento finale.

3.3 Concessione dell'agevolazione

Entro 15 giorni dalla data di notifica dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali (RdG) l'accettazione dell'agevolazione, utilizzando il modulo di accettazione dell'agevolazione di cui all'Allegato 3 al Bando. Nel modulo di accettazione, il beneficiario dovrà riportare il codice CUP.

Nel modulo di accettazione dell'agevolazione è, inoltre, riportato un crono-programma triennale della spesa che dovrà essere compilato dal beneficiario al fine di consentire alla Regione di allocare correttamente a bilancio le risorse necessarie per l'attuazione dell'intervento. Il beneficiario dovrà altresì dichiarare nel citato modulo la tipologia di procedura che intende attivare nonché l'eventuale diniego dell'erogazione della quota di anticipazione dell'agevolazione.

Il Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG), ricevuto il modulo di accettazione debitamente compilato e svolti i necessari controlli, procede alla concessione dell'agevola-

zione, previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. art. 1.3) in ordine cronologico di invio telematico della domanda.

Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni, revoche o rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo, ma non finanziabili per carenza di risorse.

3.4 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della concessione dell'agevolazione, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) eroga l'importo dell'agevolazione secondo le modalità di seguito indicate:

1. una prima quota di agevolazione per un importo pari al 20% del totale sarà erogata, a titolo di anticipazione, entro 80 giorni dalla ricezione del modulo di accettazione dell'agevolazione, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
2. una quota di agevolazione del 20% a titolo di seconda anticipazione entro 80 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al primo paragrafo del successivo art. 3.5 (comunicazione di conclusione della procedura di aggiudicazione dei lavori), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
3. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di primo saldo intermedio entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione delle spese di progettazione e dell'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato (prima rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
4. una quota di agevolazione pari al 20%, a titolo di secondo saldo intermedio entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione per una quota pari almeno al 60% delle spese ammissibili complessive (seconda rendicontazione intermedia di cui all'art. 3.6), sulla base delle disponibilità del bilancio regionale;
5. una quota di agevolazione a titolo di saldo finale entro 80 giorni dalla presentazione della documentazione di rendicontazione finale di cui all'art. 3.6, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.

Le quote di anticipazione di cui ai punti 1 e 2 non sono erogate nel caso in cui il beneficiario abbia selezionato tale opzione nel modulo di accettazione dell'agevolazione.

3.5 Procedure di scelta del contraente, controllo sugli appalti e utilizzo dei ribassi di gara

A seguito dell'aggiudicazione dei lavori il beneficiario è tenuto, entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di scelta del contraente, a:

- comunicare a mezzo PEC la conclusione della procedura al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC); tale comunicazione dovrà riportare l'importo di aggiudicazione, sulla base del quale sarà rideterminato, come nel seguito previsto, l'importo dell'agevolazione precedentemente concessa;

- caricare sulla piattaforma informatica “Gestionale finanziamenti”, accedendo alla medesima al seguente link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>, tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata, come specificato all’Allegato 9 “Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto” e all’allegato 17 “Check List appalti” del SIGECO.

La documentazione relativa alla procedura di gara, nonché la documentazione relativa alla fase di esecuzione dei contratti, viene sottoposta a controllo da parte del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) che la esamina sotto il profilo della conformità alla normativa in materia di contratti pubblici. Il predetto Settore provvederà, laddove necessario, a richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione trasmessa dal beneficiario.

L’esito positivo dei controlli effettuati sulla documentazione di gara è condizione necessaria per l’erogazione del saldo intermedio e del saldo finale dell’agevolazione da parte del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC).

Nel caso di ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) provvederà a rideterminare di conseguenza il nuovo importo dell’agevolazione, sulla base dell’importo dei costi ammissibili risultante a seguito dell’affidamento.

L’utilizzo degli eventuali ribassi a seguito della procedura di scelta del contraente può essere richiesto nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione ai sensi della vigente normativa in materia di contratti pubblici e questa comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale. Resta fermo, in ogni caso, che dovrà essere verificata la piena coerenza delle opere di variante rispetto agli obiettivi e finalità del Bando nonché al progetto approvato in sede di istruttoria.

Fermo restando il pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti, i beneficiari possono pertanto richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo rispetto all’agevolazione rideterminata a seguito della procedura di affidamento, nei limiti dell’entità dell’agevolazione inizialmente concessa.

La concessione dell’importo aggiuntivo è subordinata alla disponibilità di risorse a valere sulla dotazione finanziaria del bando a seguito delle economie complessivamente registrate.

I beneficiari presentano tempestivamente tale eventuale richiesta al Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC), in ogni caso antecedentemente alla presentazione della documentazione di rendicontazione finale. Il beneficiario allega alla richiesta la relazione predisposta dal RUP e l’atto amministrativo di approvazione della modifica contrattuale assunto dal beneficiario.

Il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC), entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta, verifica la coerenza e la congruità della richiesta del riconoscimento dell’importo aggiuntivo, attraverso l’esame della documentazione sopraccitata:

- rispetto alle spese ammissibili di cui all’art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, la cui valutazione è in capo al Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG);
- in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) potrà richiedere al beneficiario eventuali integrazioni/chiarimenti laddove ritenuti necessari; tale richiesta interrompe i termini di cui al periodo precedente, che ricominciano a decorrere dalla data di ricezione delle

integrazioni/chiarimenti richiesti. In caso di esito positivo sulla verifica della coerenza e congruità della richiesta e di disponibilità di risorse, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) ridetermina l'importo dell'agevolazione spettante.

3.6 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli interventi agevolati dal presente Bando devono essere obbligatoriamente rendicontate:

- in una prima rendicontazione di spesa intermedia, nella quale vengano rendicontate le spese di progettazione e l'anticipazione erogata all'aggiudicatario dei lavori sulla base di quanto previsto dal contratto stipulato;
- in una seconda rendicontazione di spesa intermedia, da prodursi al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60% e non superiore al 80% delle spese ammissibili complessive;
- in una rendicontazione di spesa finale, da prodursi entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori (180 giorni nel caso di collaudo tecnico-amministrativo).

La documentazione contabile dovrà essere riferita agli investimenti oggetto del finanziamento e corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento. Tutta la documentazione giustificativa di spesa deve essere conforme alle disposizioni di legge vigenti e deve essere intestata al beneficiario del finanziamento e le spese devono essere quietanzate.

Tutta la documentazione relativa alle spese sostenute (sia per la rendicontazione intermedia sia per la rendicontazione finale) deve essere caricata dal beneficiario nella piattaforma informatica "Gestionale Finanziamenti" accedendo alla medesima al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Nel seguito si riporta l'elenco della documentazione richiesta:

a) Documentazione da produrre in sede di prima rendicontazione intermedia:

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate relativamente alle sole spese per la progettazione e altre spese tecniche correlate e per il pagamento dell'anticipazione dei lavori;
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato.

b) Documentazione da produrre in sede di seconda rendicontazione intermedia

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.

- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- relazione sullo stato di avanzamento dei lavori, sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato;
- documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti (cfr. par. 3.5).

c) Documentazione da produrre in sede di rendicontazione finale

- dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute;
- fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate.
- copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
- documentazione inerente alla fase di esecuzione dei contratti (cfr. par. 3.5);
- relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento, redatta tassativamente sulla base dello schema di cui all'Allegato 15. La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato;
- comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di contratti pubblici;
- comunicazione di eventuali modifiche rispetto alla proprietà o al titolo di disponibilità o alla destinazione d'uso dei beni immobili oggetto di intervento o, in generale, ogni altra modifica intercorsa rispetto a quanto presentato in sede di domanda che possa incidere sulla valutazione in merito alla presenza di aiuti di Stato o al rispetto al principio della stabilità delle operazioni di cui all'art. 65 del Regolamento (UE) 1060/2021.

Si specifica che le fatture o i documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate:

- qualora siano nativamente cartacei dovranno essere annullati in originale con un timbro recante la dicitura: "Spesa finanziata con il contributo del PR FESR 2021/2027 Regione Piemonte – Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità", Bando "Implementazione della biodiversità sul territorio della Regione Piemonte";
- nel caso in cui siano nativamente digitali è necessario che nella descrizione del documento si richiami la seguente dicitura: "PR FESR 2021-2027 Azione II.2vii.1 "Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità", Bando "Implementazione della biodiversità sul territorio della Regione Piemonte"; e sia inserito il codice CUP del progetto.

Ove ciò non fosse possibile, occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile è riportato in Allegato A all'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" del SIGECO.

Qualora il bando preveda anche il cumulo con altri sostegni pubblici è opportuno indicare, sul documento giustificativo di spesa, la percentuale o l'importo di cofinanziamento ottenuta dai vari cofinanziatori.

Ulteriori indicazioni in merito alla rendicontazione delle spese e all'ammissibilità delle medesime sono riportate nell'Allegato 9 "Guida alla rendicontazione dei costi per le operazioni diverse dai regimi di aiuto" del SIGECO. Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono reperibili al seguente link:

<https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>.

3.7 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC), esamina la documentazione di rendicontazione intermedia e finale allo scopo di verificare:

- la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello approvato;
- la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico approvato.

Oltre all'esame dei documenti presentati, potranno essere previsti eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

In sede di esame della rendicontazione finale, il corretto completamento del progetto sarà valutato attraverso la verifica della documentazione tecnica finale.

L'esame della documentazione relativa alla rendicontazione intermedia e finale si conclude entro 60 giorni.

I predetti termini, sia in caso di rendicontazione intermedia sia in caso di rendicontazione finale, sono sospesi nel caso in cui il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) ritenga necessario richiedere integrazioni e/o chiarimenti alla documentazione presentata dal beneficiario e decorrono nuovamente dalla data di ricezione, da parte della Regione, degli elementi richiesti, nel rispetto del termine indicato dal predetto Settore.

Al termine delle verifiche, il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) comunicherà al beneficiario:

- a) l'esito positivo delle stesse, erogando l'agevolazione spettante sulla base dell'importo delle spese rendicontate;
- b) la richiesta, in un'unica soluzione, delle integrazioni e/o dei chiarimenti necessari, assegnando un termine al beneficiario per la trasmissione dei medesimi;
- c) le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame, avviando eventualmente il procedimento di revoca dell'agevolazione concessa.

Nel caso in cui, entro i termini previsti, il beneficiario non trasmetta le integrazioni e/o i chiarimenti di cui alla precedente lettera b) o nel caso in cui la documentazione trasmessa non consenta, in tutto o in parte, la conclusione positiva delle verifiche, il predetto Settore chiuderà il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunicherà al beneficiario l'esito, erogando la quota

di agevolazione spettante sulla base delle spese correttamente rendicontate o avviando il procedimento di revoca totale/parziale.

3.8 Proroghe e variazioni di progetto

Richieste di proroga dei termini

Il beneficiario può formulare eventuali richieste motivate di proroga del termine di scelta del contraente per la realizzazione dell'intervento, stabilito al paragrafo 3.5.

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del termine di ultimazione dei lavori stabilito al paragrafo 3.5. In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma PR FESR 21-27.

Le richieste di proroga dei termini di cui ai periodi precedenti devono essere trasmesse, antecedentemente ai termini previsti nel paragrafo 3.5, a mezzo PEC al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) che, nel termine di 30 giorni, provvede ad esaminarle comunicando al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta.

Eventuali richieste di proroga del termine per la presentazione della documentazione di rendicontazione finale, previsto al paragrafo 3.6, dovranno essere trasmesse, a mezzo PEC al Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC) che, nel termine di 30 giorni, comunica al beneficiario l'eventuale accoglimento o rigetto della richiesta di proroga.

Richieste di variazione del progetto

Le richieste di variazione del progetto ammesso ad agevolazione regionale, diverse dalle varianti in corso d'opera, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore "Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG).

Il Settore, nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta e attraverso la Commissione di valutazione di cui all'art. 3.2, si esprime sull'ammissibilità delle medesime, verificandone la coerenza con gli obiettivi e le finalità del Bando e con il progetto approvato nella fase di istruttoria, nonché la sussistenza dell'eccezionalità e imprevedibilità delle motivazioni alla base della variazione.

Richieste di modifica/variante in corso di esecuzione

Nei casi in cui si renda necessaria una modifica/variante dei contratti in corso di esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa in materia di contratti pubblici e questa:

- non comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale,
- comporti un aumento dei costi rispetto al valore del contratto iniziale ma il beneficiario non intenda richiedere il riconoscimento di un importo aggiuntivo di agevolazione ai sensi del par. 3.5 del Bando,

il beneficiario dovrà inviare al "Settore Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali" (RdG) apposita richiesta, alla quale dovrà essere allegata la documentazione di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione da parte dell'organo competente).

Le modifiche/varianti in corso di esecuzione dovranno essere coerenti con gli obiettivi, le caratteristiche e la prestazione energetica complessiva del progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni e con i requisiti di ammissibilità del Bando.

Il Settore “Sviluppo Sostenibile, Biodiversità e Aree Naturali” (RdG), entro 60 giorni dalla ricezione, effettua la verifica della richiesta di modifica/variante in corso di esecuzione, attraverso l’esame della documentazione sopraccitata:

- rispetto alle spese ammissibili di cui all’art. 2.4 nonché agli obiettivi e finalità previsti dal Bando, anche ricorrendo alla Commissione di valutazione di cui all’art. 3.2;
- in relazione alla conformità delle modifiche/variazioni contrattuali in corso di esecuzione alla normativa vigente in materia di appalti pubblici, con il previo parere del Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC), e ne comunica l’esito al beneficiario.

Nel caso in cui le modifiche/varianti dei contratti in corso di esecuzione non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando, con le relative tempistiche o le stesse non siano conformi alla normativa di riferimento, il Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC) procederà con la revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse. Il medesimo Settore non procede alla revoca nel caso in cui il beneficiario rinunci alla variazione progettuale non ammissibile, a mezzo di comunicazione scritta.

3.9 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase principale riguardante l’iter di presentazione della domanda di agevolazione, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Presentazione domanda di agevolazione e allegati obbligatori	Soggetto richiedente	A partire dal 20/05/2024 e fino al 20/11/2024 (paragrafo 3.1 del Bando)
Valutazione della domanda e comunicazione dell’esito	Settore “Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali” (RdG)	Entro 90 giorni dalla presentazione della domanda
Invio del modulo di accettazione dell’agevolazione	Soggetto beneficiario	Entro 15 giorni dalla comunicazione di ammissione
Concessione dell’agevolazione	Settore “Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali” (RdG)	Successivamente alla ricezione del modulo di accettazione, previa verifica delle disponibilità del bilancio regionale
Erogazione della prima quota di anticipazione (20%) dell’agevolazione	Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di ricezione del modulo di accettazione
Conclusione della procedura di scelta del contraente	Soggetto beneficiario	Entro 8 mesi dalla data di concessione dell’agevolazione
Comunicazione della procedura di scelta del contraente e dell’importo di aggiudicazione	Soggetto beneficiario	Entro 30 giorni dalla data di conclusione della procedura di scelta del contraente
Erogazione della seconda quota di anticipazione (20%) dell’agevolazione	Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione” (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di Comunicazione di conclusione della procedura di scelta del contraente e dell’importo di aggiudicazione

Controllo relativo alla documentazione della procedura di scelta del contraente	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 90 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti", (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l'erogazione del primo saldo intermedio)
Trasmissione prima rendicontazione intermedia obbligatoria delle spese	Soggetto beneficiario	All'avvenuto pagamento dell'anticipazione dei lavori
Esame prima rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del primo saldo intermedio (20%) dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Trasmissione seconda rendicontazione intermedia obbligatoria delle spese	Soggetto beneficiario	Al raggiungimento di una quota di spesa sostenuta pari ad almeno il 60% e non superiore al 80% delle spese ammesse
Esame seconda rendicontazione intermedia delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del secondo saldo intermedio (20%) dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione intermedia sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Completa esecuzione dei lavori.	Soggetto beneficiario	36 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione
Trasmissione CRE e rendicontazione finale delle spese	Soggetto beneficiario	Entro 90 giorni dalla data di ultimazione dell'intervento
Controllo relativo alla documentazione sull'esecuzione del contratto	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti" (fermo restando il rispetto del termine di 80 giorni per l'erogazione del saldo finale)
Esame rendicontazione finale delle spese	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 60 giorni dalla data di caricamento della documentazione sul sistema "Gestionale Finanziamenti"
Erogazione del saldo finale dell'agevolazione	Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" (RdC)	Entro 80 giorni dalla data di caricamento della documentazione di rendicontazione finale sul sistema "Gestionale Finanziamenti"

4. ISPEZIONI, CONTROLLI, MONITORAGGIO, CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

4.1 Ispezioni e controlli

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

E' facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 del Regolamento (UE) 2021/1060 potrà svolgere, con le modalità indicate nel medesimo articolo, controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" esercita il controllo di primo livello, anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check list) e sulla base dei manuali riportati nel SIGECO.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge.

4.2 Monitoraggio della realizzazione delle operazioni

Il beneficiario è tenuto:

- a fornire alla Regione i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal PR FESR;
- a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito agli interventi realizzati e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative. A tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

4.2.1 Indicatori oggetto del monitoraggio e risultati attesi

Gli interventi di cui al presente Bando concorrono al raggiungimento dei target definiti dal PR FESR 2021-2027. Gli indicatori ed i relativi target attesi, oggetto del monitoraggio, sono riportati nelle tabelle seguenti:

Indicatori OUTPUT (codice)	Indicatori OUTPUT (nome esteso)	Unità di misura	Baseline	Target 2024	Target 2029
RCO 37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	Ha	0	0	1.600
RCO 36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ha	0	0	217

Indicatori RISULTATO (codice)	Indicatori RISULTATO (nome esteso)	Unità di misura	Valore base o di riferimento	Anno di riferimento	Fonte dati Target 2029	Target 2029
RCR 95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0		Sistema di monitoraggio regionale	9.350

Indicatori ambientali		Unità di misura
Superficie oggetto di interventi di rivegetazione/gestione della vegetazione		m ²
Superficie oggetto di trasformazione a zona umida/torbiera/specchio lacustre		m ²
Sviluppo lineare di sponde di corpi idrici oggetto di interventi di rivegetazione/riqualificazione		m
Opere infrastrutturali di ingegneria naturalistica (palificate di sostegno, terre rinforzate/briglie		m ³

4.3 Conservazione della documentazione

Il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo, nonché a conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute devono essere resi disponibili su richiesta dei soggetti preposti ai controlli e conservati per un periodo di cinque anni a decorrere dal 31 dicembre dell'anno in cui è effettuato l'ultimo pagamento al beneficiario.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Regolamento generale sulla protezione dei dati). Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

5. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

5.1 Obblighi dei beneficiari

La formalizzazione dei finanziamenti tramite provvedimento della struttura regionale impone ai soggetti beneficiari di:

- a) attivare le procedure per l'avvio e la realizzazione delle attività previste dal progetto, garantendo la conformità dell'intervento rispetto alle prescrizioni e le raccomandazioni espresse (eventualmente) in sede di ammissione al finanziamento;
- b) rispettare il principio di stabilità delle operazioni come definito dall'art. 65 del Regolamento UE 2021/1060.

Con l'accettazione del finanziamento del PR il beneficiario si impegna a realizzare l'intervento, a rispettare e ad accettare, anche le seguenti condizioni:

- a) comunicare tempestivamente alla Regione, per l'ottenimento dell'autorizzazione da parte di quest'ultima, di ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto ammesso a finanziamento tale da comportare una durata superiore a quella inizialmente prevista;
- b) comunicare tempestivamente alla Regione, ai fini della conferma o revoca del contributo, di eventuale variazione della titolarità del progetto;
- c) consentire l'accesso ai luoghi ove si realizza l'intervento per lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organismi comunitari, nazionali e regionali, anche mettendo a disposizione documenti, informazioni e dati in suo possesso relativi all'intervento;
- d) rispettare gli impegni assunti con l'ammissione del progetto al finanziamento, per quanto riguarda la destinazione d'uso dei beni oggetto dell'intervento;
- e) fornire la documentazione contabile riguardante gli atti di pagamento effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento;
- f) rendicontare le spese effettivamente sostenute fornendo la documentazione giustificativa di spesa comprensiva dei mezzi di prova dei relativi accreditamenti ai soggetti fornitori di beni/servizi;
- g) assicurare la realizzazione dell'intervento nei tempi e in conformità con il progetto presentato e ammesso a finanziamento;
- h) garantire l'invio dei dati e delle informazioni ai fini del monitoraggio periodico sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del progetto;

- i) garantire la messa a disposizione delle informazioni necessarie ai fini dell'attuazione del monitoraggio specifico effettuato relativamente agli aspetti trasversali del programma ed alle attività di valutazione del PR;
- j) osservare la normativa comunitaria inerente alla trasparenza e comunicazione che renda noto, ai beneficiari e all'opinione pubblica, in merito il ruolo svolto dall'Unione Europea, dallo Stato e dalla Regione per la realizzazione degli interventi;
- k) assicurare la corretta gestione e manutenzione delle opere realizzate e/o dei beni acquistati; nel caso di investimenti in infrastrutture con durata attesa di almeno 5 anni, garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima secondo le prescrizioni del Bando;
- l) garantire il pieno rispetto, in ogni fase del ciclo di vita del progetto, delle disposizioni in materia di DNSH ("Non arrecare un danno significativo all'ambiente");
- m) restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione e/o interruzione dell'intervento;
- n) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui al punto precedente. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" (RdG); l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente paragrafo;
- o) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritto relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico, in conformità alle previsioni di cui all'art. 65 del Reg. 1060/2021;
- p) per un periodo pari a 5 anni successivi alla ultimazione dei lavori, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, alla trasmissione dei dati di monitoraggio al Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" (RdG), con modalità che saranno riportate nella comunicazione di concessione del finanziamento. I dati saranno utilizzati dalla Regione per attività di verifica e analisi dell'effettivo conseguimento dei risultati indicati in sede di progetto;
- q) comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando;
- r) mantenere una contabilità separata del progetto o una codificazione contabile adeguata e conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'investimento realizzato, predisponendo un "fascicolo di progetto". Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati dalla Regione, dall'Amministrazione statale, dai servizi della Commissione, da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati. La documentazione di progetto deve essere conservata dal beneficiario ed eventualmente messa a disposizione degli organismi suddetti secondo le tempistiche indicate nell'art. 82 del Regolamento UE 2021/1060.

5.2 Revoca dell'agevolazione

La Regione potrà procedere alla revoca totale o parziale dell'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a) mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 5.1;
- c) qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- d) nel caso che il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni falsi, inesatti o reticenti;
- e) nel caso di violazione del principio di stabilità delle operazioni;
- f) in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti al finanziamento regionale;
- g) qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del presente bando, lo stesso finanziamento può essere concesso;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o da altri soggetti da questa incaricata, emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dai bandi, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dall'atto di concessione /convenzione e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;
- i) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al par. 2.8;
- j) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto, al di fuori dei casi previsti all'art 2.6;
- k) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/ progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione del contributo pubblico, si procederà – di norma – alla revoca parziale dell'agevolazione.

In caso di revoca il beneficiario dovrà restituire la quota di importo erogato ma risultato non dovuto, maggiorato del tasso di interesse. In caso di mancata restituzione nei termini previsti l'AdG provvederà ad incaricare l'agente della riscossione per procedere con la riscossione coattiva e, contestualmente, trasmetterà un atto di "denuncia" alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Ai fini della restituzione del finanziamento agevolato, qualora la revoca parziale fosse dovuta all'accertamento e/o riconoscimento – in sede di verifica finale - di un importo di spese ammissibili inferiore a quello ammesso con il provvedimento di concessione, l'importo del contributo a fondo perduto da erogarsi al beneficiario verrà ridotto in misura corrispondente all'importo eccedente il finanziamento già erogato (maggiorato degli interessi), commisurato alle spese non riconosciute ammissibili o comunque non rendicontate.

5.3 Procedura di revoca dell'agevolazione

Il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina le eventuali osservazioni e l'eventuale documentazione allegata, entro 30 giorni dalla ricezione.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- a) il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;
- b) nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato osservazioni o queste non risultino accoglibili, il Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni è dato atto nel provvedimento di revoca.

Nei casi di cui alla precedente lettera b), Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (sovvenzione) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

Nei casi di revoca totale delle agevolazioni, il Soggetto beneficiario non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire il beneficio eventualmente già erogato, maggiorato degli interessi di legge, decorrenti dalla data di erogazione, e, ove ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123. Nei casi di revoca parziale delle agevolazioni al beneficiario è riconosciuta esclusivamente la quota parte di agevolazioni relativa alle attività effettivamente realizzate debitamente rendicontate.

5.4 Rinuncia all'agevolazione

Il beneficiario può rinunciare alle agevolazioni assegnate a valere sul presente Bando dandone comunicazione al Settore regionale "Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione" a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo PEC;

monitoraggio.ambiente@cert.regione.piemonte.it.

La rinuncia determina la decadenza dall'assegnazione dell'agevolazione a decorrere dalla data di

ricezione della relativa comunicazione. Nel caso di rinuncia il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione eventualmente già ricevuta, senza maggiorazione dovuta agli interessi maturati nel caso in cui la rinuncia sia effettuata entro 10 mesi dalla concessione dell'agevolazione o per cause di forza maggiore che impediscano la realizzazione dell'intervento oggetto dell'agevolazione.

6. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di contributo in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei soggetti beneficiari e/o coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i dati personali forniti alla Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 27-4-2016 n. 2016/679/UE "Regolamento del Parlamento Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati), di seguito indicato "GDPR".

I dati personali sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza nonché degli altri principi indicati all'art. 5 del GDPR, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al presente bando, nell'ambito del quale vengono acquisiti dal Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile di Gestione). Il trattamento è legittimo in base a quanto previsto dall'art. 4 del Reg. 2021/1060 e dalle norme nazionali e regionali che disciplinano l'attività della Pubblica Amministrazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo: leggi sul procedimento amministrativo, sulla trasparenza e anticorruzione, sulla documentazione anfibafia).

L'acquisizione dei suddetti dati personali ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli può determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato. Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (*data protection officer* = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla Deliberazione di Giunta regionale 18/05/2018 n. 1-6847) sono i dirigenti responsabili delle seguenti strutture organizzative:

- Settore "Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile di Gestione);
- Settore "Monitoraggio, controlli, valutazione e comunicazione" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio" (in qualità di Responsabile dei Controlli, anche in materia di appalti pubblici).

I responsabili esterni del trattamento sono:

- CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi della Regione Piemonte;
- l'associazione temporanea di imprese LATTANZIO KIBS S.p.A.-ARCHIDATA S.r.l, cui è affidato il servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell'Autorità di gestione del PR- FESR 2021-2027.

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte. I dati personali sono trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, possono essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali sono conservati per 10 anni, decorrenti dalla chiusura del Programma, secondo quanto previsto nel Piano di conservazione e scarto della Direzione "Competitività del sistema regionale". Salvo il predetto termine, in caso di contenzioso, procedure concorsuali, controlli o indagini da parte di Autorità Giudiziarie od altre Autorità, i dati sono comunque conservati per 10 anni decorrenti dal passaggio in giudicato delle sentenze o dalla chiusura delle procedure concorsuali ovvero dall'ultima notizia proveniente dagli organi di controllo.

I suddetti dati non sono in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione. I dati acquisiti per le finalità inerenti il presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) sono comunicati ai seguenti soggetti:

- Commissione Europea;
- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE) presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- altri settori della direzione ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore "Audit" della Direzione della Giunta regionale) e Soggetto con funzione contabile ("Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie" della Direzione "Risorse finanziarie e patrimonio") del PR FESR della Regione Piemonte.

I dati sopra citati possono anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria o Procura della Corte dei Conti nei casi previsti dalla legge;
- soggetti privati richiedenti l'accesso documentale o l'accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. legge 241/1990 e artt. 5 ss. d.lgs. 33/2013); soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 legge 241/1990).

Ai sensi dell'articolo 74, par. 1 lett. c) Reg. (UE) 2021/1060, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione Europea sono utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione Europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 49 del Regolamento (UE) 2021/1060, l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi e dei relativi beneficiari viene pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte, nella sezione dedicata al Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR). <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo->

In adempimento degli obblighi generali di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, d.lgs. 33/2013, i suddetti atti sono pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione Amministrazione Trasparente e reperibili ai seguenti indirizzi:

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>

<http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>

Gli interessati possono esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

7. VISIBILITÀ, TRASPARENZA E COMUNICAZIONE

Il Regolamento (UE) n. 2021/1060 stabilisce gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

I beneficiari riconoscono il sostegno fornito dai fondi all'operazione nei modi seguenti:

- a) fornendo, sul sito web e sui siti di social media ufficiali del beneficiario una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello del sostegno, compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione;
- b) apponendo una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 2021/1060 non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, riguardo operazioni sostenute dal FESR il cui costo totale supera 500.000 di Euro;
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lettera c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi; ove sia una persona fisica, il beneficiario garantisce, nella misura del possibile, la disponibilità di informazioni adeguate, che mettano in evidenza il sostegno fornito dai fondi, in un luogo visibile al pubblico o mediante un display elettronico;
- e) per operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di Euro, organizzando un evento o un'attività di comunicazione, come opportuno, e coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

Indicazioni di maggior dettaglio sono reperibili nelle Linee Guida per la Comunicazione predisposte dall'Autorità di Gestione, che saranno pubblicate al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-sociale-europeo-fse/comunicazione-fse/comunicazione-programmazione-21-27-obblighi-per-beneficiari>

Ulteriori indicazioni in merito agli obblighi informativi in capo ai beneficiari e all'utilizzo dei loghi sono riportate nelle "Linee Guida per l'utilizzo dei loghi della Politica di Coesione 2021-2027" – Allegato 6 al SIGECO, reperibili al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/gestione-controllo/sistema-gestione-controllo-pr-fesr-2021-2027> .

8. INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” - Settore “Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali”, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: bandi.sostenibilita@regione.piemonte.it;
- Regione Piemonte – Direzione “Ambiente, Energia e Territorio” - Settore “Monitoraggio, valutazione, controlli e comunicazione”, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: monitoraggio.ambiente@regione.piemonte.it;
- CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi moduli di richiesta presenti nelle homepage dei servizi web “FINanziamenti DO-Mande” e “Gestionale Finanziamenti”.

9. DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente bando, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda alle disposizioni contenute nel SIGECO del PR FESR 2021-2027.